

S. Agata (memoria)

VENERDÌ 5 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CARMALDOLI)

*Una parola inaudita egli disse,
un misterioso,
incredibile verbo,
non mai finito
e sempre al presente:
così maestoso
il suo verbo sul mondo!*

*E creò l'uomo
a sua propria immagine,
a somiglianza sua
Dio lo fece, uomo e donna
ad immagine sua:
è come Dio:
coscienza e amore.*

*Ma solo Cristo
è l'alfa e l'omega,*

*non basta l'uomo
a placare l'attesa:
è lui la vita
che ogni essere invoca,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio
riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia roccia
e mia salvezza,
mia difesa
mai potrò vacillare.

Solo in Dio
riposa l'anima mia:

da lui la mia speranza.
In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui,
o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui
aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ma Erode, al sentirne parlare [di Gesù], diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!» (*Mc 6,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci, o Signore, sulla via della verità!**

- Quando i nostri piedi vacillano e noi ci perdiamo in vie che non sono le tue, Signore, custodisci il nostro cammino.
- Quando la logica del mondo ci allontana dalla tua parola ed essa non è più una luce per discernere la tua volontà, Signore, illumina il nostro cuore.
- Quando la paura di essere tuoi testimoni ci fa scendere a compromessi e ci fa fuggire di fronte alla prova, Signore, donaci pazienza e coraggio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa santa lottò fino alla morte
per la legge del Signore,
non temette le minacce degli empi,
la sua casa era fondata sulla roccia.

COLLETTA

Donaci, Signore, la tua misericordia, per intercessione di sant'Agata, che risplende nella Chiesa per la gloria della verginità e del martirio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

SIR 47,2-13 (NV) [GR 47,2-11]

Dal libro del Siràcide

²Come dal sacrificio di comunione si preleva il grasso, così Davide fu scelto tra i figli d'Israele. ³Egli scherzò con leoni come con capretti, con gli orsi come con agnelli. ⁴Nella sua giovinezza non ha forse ucciso il gigante e cancellato l'ignominia dal popolo, ⁵alzando la mano con la pietra nella fionda e abbattendo la tracotanza di Golia? ⁶Egli aveva invocato il Signore, l'Altissimo, che concesse alla sua destra la forza di eliminare un potente guerriero e innalzare la

potenza del suo popolo. ⁷Così lo esaltarono per i suoi diecimila, lo lodarono nelle benedizioni del Signore offrendogli un diadema di gloria. Egli infatti sterminò i nemici all'intorno ⁸e annientò i Filistei, suoi avversari; distrusse la loro potenza fino ad oggi. ⁹In ogni sua opera celebrò il Santo, l'Altissimo, con parole di lode; ¹⁰cantò inni a lui con tutto il suo cuore e amò colui che lo aveva creato. ¹¹Introdusse musicisti davanti all'altare e con i loro suoni rese dolci le melodie. ¹²Conferì splendore alle feste, abbellì i giorni festivi fino alla perfezione, facendo lodare il nome santo del Signore ed echeggiare fin dal mattino il santuario. ¹³Il Signore perdonò i suoi peccati, innalzò la sua potenza per sempre, gli concesse un'alleanza regale e un trono di gloria in Israele.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 17 (18)

Rit. **Sia esaltato il Dio della mia salvezza.**

oppure: Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo.

³¹La via di Dio è perfetta,
la parola del Signore è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia. **Rit.**

⁴⁷Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.

⁵⁰Per questo, Signore, ti loderò tra le genti
e canterò inni al tuo nome. **Rit.**

⁵¹Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per sempre. **Rit.**

Rit. Sia esaltato il Dio della mia salvezza.

***oppure:* Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁴il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». ¹⁵Altri invece dicevano: «È Elìa». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». ¹⁶Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!».

¹⁷Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea.

²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?».

Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto.

²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla

fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode, e concedi a noi, che nel martirio di santa Agata annunziamo i prodigi del tuo amore, di sperimentare la forza della sua intercessione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 15,5

«Io sono la vite e voi i tralci», dice il Signore;
«chi rimane in me e io in lui porta molto frutto».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai allietato con la partecipazione a questo sacro convitto nel ricordo della santa martire Agata, fa' che raccogliamo in una vita nuova il frutto felice del nostro fedele servizio. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Testimonianze

Oggi la liturgia della Parola mette a confronto due grandi figure che hanno preparato la strada alla venuta del Messia: il re Davide e Giovanni il Precursore. Al re Davide era stata fatta dal Signore la promessa di una discendenza dalla quale sarebbe sorto il Messia. E il Battista è proprio quel messaggero che prepara la via per accogliere l'avvento di colui che porterà a compimento le promesse di Dio (cf. Mc 1,2-8). Due uomini abitati dallo Spirito del Signore e che, in forma diversa, hanno percorso un cammino di fedeltà a quella promessa che si è realizzata in Cristo. In Davide noi scorgiamo i limiti di un'umanità fragile: l'esperienza del peccato accompagna la vita di quest'uomo, ma altrettanto sono presenti quel perdono e quella misericordia di Dio a cui sempre ha saputo affidarsi. Così lo celebra il libro del Siracide: «Il Signore perdonò i suoi peccati, innalzò la sua potenza per sempre, gli concesse un'alleanza regale e un trono di gloria in Israele» (Sir 47,13). Pur nella consapevolezza della sua fragilità e della gratuità con cui è stato scelto da Dio come re d'Israele, Davide resta un uomo potente e appassionato che ci rivela un volto glorioso di Dio: «In ogni sua opera celebrò il Santo, l'Altissimo, con parole di lode; cantò inni a lui con tutto il suo cuore e amò colui che lo aveva creato» (47,9-10).

Per cogliere la grandezza del Battista, invece, bisogna collocarsi sotto un'altra angolatura. Non solo per il fatto che la sua figura è illuminata totalmente da Cristo – Giovanni è il testimone della luce (cf. Gv 1,7-8) – ma anche perché è diverso il luogo in cui brilla la sua testimonianza. Bisogna uscire dai palazzi dei re per riconoscere la qualità di quest'uomo; egli vive nel deserto e la sua testimonianza si impregna di questa essenzialità e radicalità. E se nel brano di Mc 6,14-29 noi lo vediamo faccia a faccia con un uomo di potere, Erode, un re ben diverso da Davide, questo confronto non ha altro scopo se non la denuncia dell'ipocrisia e della falsità di un mondo che strumentalizza la stessa potenza di Dio. Giovanni è un uomo abituato a concepire la sua vita in relazione a qualcun altro che sente infinitamente più grande e nel quale trova senso profondo tutta la sua esistenza. Ed è un uomo paradossale. In tutta la sua vita ha seguito vie che sono completamente opposte a ciò che normalmente cercano gli uomini. Ha preferito il deserto arido piuttosto che il luogo affollato; eppure molti andavano a lui. Ha scelto un linguaggio diretto e a volte duro e scostante; ma in questo modo ha messo coloro che venivano a lui di fronte alla responsabilità della conversione. Ha sempre allontanato la sua vita, così ricca di segni di potenza divina, da ogni sorta di potere politico e religioso; e non ha temuto di denunciare le ipocrisie e le maschere dell'uomo che cerca il potere. Così «diceva a Erode: “Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello”» (Mc 6,18). Ha avuto molti discepoli; ma vedendo

passare Gesù, non ha esitato minimamente a indicare ai suoi discepoli che era proprio lui, il Cristo, colui che dovevano seguire. Ha servito e annunciato fino in fondo il regno di Dio rivelato in Gesù, dando per lui la vita: Erode «ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni» (6,27). Ha accettato il ruolo scomodo di chi comunica la spada tagliente della Parola; eppure tutta la sua vita è racchiusa dall'esperienza intima della gioia. In questo paradosso sta la qualità della testimonianza del Battista. È la via dell'umiliazione che lo unisce profondamente al Messia annunciato, a Cristo. Se nell'esperienza di Davide si rivela il tratto glorioso del volto di Dio, in Giovanni ci è consegnato il mistero della morte e risurrezione di Cristo, il mistero della sua umiltà. Ed è questo lo stile della testimonianza che ci è chiesto oggi.

Non far mancare, o Signore, profeti alla tua Chiesa, perché la tua parola sia gridata e abbia la forza di convertire la nostra vita. Manda ancora profeti come Giovanni perché le nostre contraddizioni siano smascherate e la tua verità diventi luce in mezzo alle nostre tenebre. Ma rendi anche noi profeti in cui la tua parola ha preso dimora e si è trasformata in vita.